

## Babilonia: archeologia e mito



Tanto forte è ancora oggi la valenza simbolica della **Torre di Babele**, sinonimo di confusione delle lingue e di follia umana, da rendere la sua identificazione storico-archeologica, il suo radicarsi in un determinato contesto culturale, del tutto irrilevante. Malgrado ciò, mai come in questa istanza, la leggenda si è sedimentata nella realtà.

“ *Babilonia era una coppa d'oro in mano al signore, con la quale egli inebriava tutta la terra* ”. Così diceva **Geremia**, a proposito della città dei giardini pensili, del palazzo di Nabucodonosor, della torre all'ombra della quale si parlavano tutte le lingue del mondo. Ma, già all'epoca, il profeta si sentiva in dovere di precisare che al glorioso passato della città degli dèi non corrispondeva un presente altrettanto fulgido, visto che “ ... *all'improvviso Babilonia è caduta* ”.

Cos'era successo? Perché, e quando, quel formidabile laboratorio di civiltà si era trasformato in un sinonimo universale di peccato e confusione? Dev'esser stata una caduta ben brusca, quella di Babilonia, se la sua eco si è propagata fino ai giorni nostri, e il solo evocare quel nome disgraziato ci fa pensare non già ad una culla di civiltà, quanto ad un ricettacolo di perfidie assortite.

**Paolo Brusasco** - ospite sabato sera al Museo Archeologico Lomellino di Gambolò come protagonista della conferenza *Babilonia: archeologia e mito* - aggiunge un mattone importante all'indagine sopra un edificio culturale antico più di quattromila anni e gravato da molti pregiudizi, per provare a ristabilire un po' di verità, o almeno

concedere il beneficio del dubbio ad una città che ha una densità mitica impareggiabile, pur essendo un luogo reale quant'altri mai.

Per dire: chi, trovandosi a Baghdad, imboccasse la grande autostrada che porta a sud costeggiando l'Eufrate, dopo un'oretta circa di marcia si troverebbe di fronte a quel che resta della città degli Dei: un parco di divertimenti a ridosso delle mura della città, un hotel ricavato nelle stanze di quello che fu un palazzo di Saddam Hussein, la statua mutilata di un leone scolpito nella pietra seicento anni prima di Cristo, a perenne memento delle vittorie e delle conquiste ottenute in ogni ambito del sapere umano dai babilonesi, e oggi deturpato dai proiettili esplosi durante la guerra del 2003.

Riuscire a vedere al di là di un'attualità deprimente e misera, cercando di **leggere nelle rovine e nei documenti** disponibili cosa dev'essere stata davvero Babilonia nei suoi duemila anni di splendore, non è facile.

Babilonia, porta aperta agli influssi che arrivavano da oriente per muovere verso il Mediterraneo, assorbì **elementi culturali di grandissima eterogeneità**, che ne avrebbero decretato l'espansione e le conquiste intellettuali e tecnico-scientifiche (algebra, aritmetica e geometria, ad esempio), ma avrebbero anche posto le condizioni per la durissima riprovazione morale e la condanna che colpiscono la città in seguito.

Naturalmente il peccato originale di Babele, quello dal quale nessun lavacro o abluzione sacra è riuscito a mondarla, è stato il *gramelot* parlato all'ombra della torre (che oggi gli studiosi sono propensi a identificare nei resti di una ziqurat alta forse novanta metri). Quel formidabile esperanto *ante litteram*, autentico precipitato di inaudite mescole linguistiche e culturali, sembrerebbe troppo avanti sui tempi perfino a molti contemporanei, e probabilmente per condannarlo si farebbe ricorso anche oggi alla categoria dell' *impuro*, non a caso l'accusa mossa più frequentemente alla civiltà straordinaria che a Babele trovò casa.

In questa occasione Brusasco presenterà anche il suo volume *Babilonia – All'origine del mito* .

### Informazioni

**Dove:** Sala conferenze del [Museo Archeologico Lomellino](#), Piazza Castello - Gambolò

**Quando:** sabato 10 novembre 2012, ore 21.15

Pavia, 08/11/2012 (11304)

### Articoli della stessa rubrica

- » [Crossroads of Europe](#)
- » [All'origine delle guide turistiche](#)
- » [La Chiesa di San Lanfranco tra Medioevo e Rinascimento](#)
- » [Dopo la Brexit, quale futuro per l'Europa](#)
- » [Il Giubileo del Concilio e di Papa Francesco](#)
- » [Una serata per il Si](#)
- » [Cambiamento per il cambiamento climatico](#)
- » [Quo Lux Ducit](#)
- » [Operare nell'emergenza Ebola](#)
- » [I Giovedì del Collegio Cairoli](#)
- » [La Ricerca della Felicità](#)
- » [Mario Pavan, 40 anni di studi e ricerche in giro per il mondo.](#)
- » [Tutti i segreti dell'energia elettrica.](#)
- » [Abitare nell'antichità: forme e modelli](#)
- » [Charles Dickens e la trascrizione del parlato](#)
- » [Dalle mummie a Caravaggio](#)
- » [Arte e guerra](#)
- » [Donne e Pubblicità](#)
- » [Leggere il pensiero non è più fantascienza](#)
- » [Pericolo asteroidi](#)

[Vedi archivio](#)

### Altri articoli attinenti

- » [Vacchi e Bossini Agli Incontri Musicali del Collegio Borromeo](#)
- » [Carnavale al Museo della Storia](#)
- » [Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato](#)
- » [Vittorio Sgarbi e Leonardo](#)
- » [Narrare l'Antico: Sole Rosso di Grazia Maria Francese](#)
- » [Squali, predatori perfetti"](#)
- » [Visual Storytelling. Quando il racconto si fa immagine](#)
- » [I linguaggi della storia: Il formaggio e i vermi](#)
- » [Giornata della memoria. Il cielo cade](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [La Storia organaria di Pavia](#)
- » [Postazione 23](#)
- » [Il "Duchetto" di Pavia](#)
- » [Libri al Fraccaro](#)
- » [La cospirazione dei tarli](#)